

TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1865

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASATI.

Sommario. — *Congedi — Omaggi — Proposta di due ordini del giorno del Senatore Salmour, appoggiati da Senatore Vacca — Approvazione separata dei suddetti ordini del giorno — Presentazione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio — Proposta d'urgenza — Deliberazione del Senato in proposito — Lettura della relazione e del testo di legge — Sospensione della seduta — Ripresa della medesima — Relazione del Senatore De-Gori sulla legge per l'esercizio provvisorio del bilancio — Approvazione dell'ordine del giorno premesso alla legge e dei due articoli onde si compone — Squittinio segreto e adozione — Aggiornamento delle sedute al 9 gennaio.*

La seduta è aperta alle ore 2.

Sono presenti i Ministri delle finanze e dell'interno e più tardi intervengono i Ministri dell'istruzione pubblica, di agricoltura e commercio, e della marina.

Il Senatore segretario Ginori Lisci legge il processo verbale della precedente tornata che è approvato.

Legge pure le lettere dei Senatori Ghiglioni, Fontanelli, Antonacci, Guardabassi, Ambrosetti e Cataldi colle quali domandano un congedo che è loro dal Senato accordato.

Presidente. Il signor Cognetti de Martiis ha fatto omaggio al Senato di un suo scritto che ha per titolo: *Delle attinenze tra l'economia sociale e la storia.*

Il Senatore Di Salmour ha la parola.

Senatore Di Salmour. Signori Senatori, sorgo per proporre al Senato di associarsi alla deliberazione presa dalla Camera dei Deputati riguardo alla Guardia Nazionale, ai Corpi dell'esercito ed ai medici di Napoli e provincia, resisi benemeriti durante l'invasione del cholera. Siffatta proposta non richiede sviluppo; e certo della sua buona accoglienza, mi tacerei se essa non richiamasse più vivamente alla nostra memoria il fatto della gita di S. M. a Napoli nell'imperversare di quel morbo. Come avviene per lo più nei casi di cui i sentimenti sono così naturali e spontanei da non poter essere posti in dubbio, ognuno di voi, onorevoli colleghi, serbò finora il silenzio sopra questo fatto, per ciò appunto che in tutti noi il cuore ne era grandemente commosso e grato. Tuttovolta però a me pare che nelle attuali pubbliche contingenze il sentimento di simili fatti, per quanto sia universalmente diviso, si debba pubblicamente ed in esplicito modo manifestare.

Il che io ritengo segnatamente quale atto reso ci viepiù doveroso dall'indole propria di questo Corpo politico conservatore.

Ed in vero, la Dinastia essendo da pochi mesi smossa dalla sua culla, in cui da otto secoli si andava ogni dì più radicando in mezzo ad amoroso e forte popolo, tali atti di riverenza e di devozione ad essa, i quali per lo addietro potevano sembrarci superflui ed inutili, ci sono oggidì imposti dalla necessità di circondarla di tutte quelle manifestazioni, le quali valgano a persuadere le estere potenze che nella novella sua sede, la Dinastia di Savoia perdura nel radicarsi saldamente nel cuore di tutti gli Italiani.

A me pare quindi, onorevoli colleghi, che il moltiplicarsi delle belle azioni colle quali il Re va cingendo la sua corona di splendida aureola, e la persuasione che i sentimenti destati da queste belle azioni sono divisi dall'universale, non ci concedano di racchiuderli in petto, ma che debbansi altamente manifestare, se non altro, perchè i nemici d'Italia non possano prevalersi del nostro silenzio per accusare tali sentimenti di dubbiosi o di tiepidi.

Perciò mi sembra che il Senato debba pubblicamente ed in ispecial modo tributare la sua gratitudine al Re per l'ultima sua gita a Napoli, dove carità di patria, ed affetto di padre, li trassero a recare conforto e sollievo a quella benemerita città, allora crudelmente travagliata dal cholera.

E ciò io ritengo tanto più, in quanto che egli è consolidare viemaggiormente Monarchia e Dinastia, ponendo in rilievo un fatto, dal quale appare in piena luce, quanto per il pubblico bene, il Re, nulla curante di se medesimo, disprezzi ogni sorta di perigli, accoppia

ogni natura di coraggio, e nulla lasci d'intentato per mostrarsi il più degno e meritevole dell'ammirazione, della fede e dell'amore del suo popolo. In conseguenza ho l'onore di proporre al Senato un ordine del giorno ch'io deposi sul tavolo della Presidenza e che spero vedere appoggiato ed approvato.

Senatore **Vacca**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Vacca**. Senatore Napoletano, io obbedisco al sentimento che mi sgorga spontaneo dall'animo, associandomi al felice pensiero che ispirava l'ordine del giorno che sottopone al Senato l'onorevole mio amico il conte di Salmour.

Io reputo quest'ordine del giorno assai bene ispirato, imperciocchè, come rilevaste dalla esposizione del medesimo, esso è una solenne testimonianza di riverenza e di grato animo verso l'augusta persona del Re dato dal primo Corpo politico dello Stato cui va congiunto anche un pensiero di gratitudine per la patriottica Guardia Nazionale di Napoli, e per tutti gli ordini dei cittadini i quali con nobile gara adempirono agli uffici di carità pubblica durante l'invasione del crudele morbo che desolò quella ed altre città del Regno.

In conseguenza mi permetto di raccomandare vivamente al Senato l'adozione di quest'ordine del giorno.

Presidente. Se nessun altro senatore domanda la parola, leggerò l'ordine del giorno proposto dal Senatore Salmour per metterlo ai voti.

Esso è diviso in due parti.

Leggo la prima.

« Il Senato vivamente commosso, e riconoscendo per il sublime atto di abnegazione e di amore paterno di S. M. in occasione del cholera in Napoli, incarica il suo Presidente di presentare a S. M. l'omaggio della sua ammirazione e della sua gratitudine. »

Domando prima di tutto se questa prima parte dell'ordine del giorno proposto dal Senatore Salmour è appoggiata.

Chi l'appoggia, sorga.

(Appoggiata)

La metto ai voti.

Chi intende di approvarla voglia alzarsi.

(Approvata)

Ora leggo la seconda parte.

« Il Senato applaude alla nobile condotta tenuta dalla Guardia Nazionale di Napoli e degli altri paesi invasi dal cholera, alla condotta tenuta dall'esercito, dalle autorità pubbliche, dai medici, dalle suore di Carità, dalla carità cittadina in quella grande sventura. »

Domando se questa seconda parte dell'ordine del giorno è appoggiata.

Chi l'appoggia, si rizzi.

(Appoggiata)

La metto ai voti.

Chi intende approvarla, sorga.

Approvata)

L'ordine del giorno recà una comunicazione del Governo.

Ministro delle finanze. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Ministro delle finanze.

Ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge relativo all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per il primo bimestre 1866 stato approvato dalla Camera dei deputati. Pregherei il Senato a volerlo esaminare d'urgenza, perchè è necessario che sia approvato prima della scadenza dell'anno corrente.

Presidente. Secondo il disposto dell'articolo 18 del Regolamento, quando si tratta di affari di somma urgenza, si può prescindere dalle usate forme, e accorciare il corso di una proposta. Perciò se nessuno chiede la parola sulla dichiarazione d'urgenza fatta dal Ministro, si demanderebbe l'esame di questa legge alla Commissione permanente di finanze. Il Senato però è in facoltà di disporre altrimenti.

Infatti alcune volte leggi consimili furono inviate alla Commissione permanente di finanze, altre volte il Senato ne ordinò la trasmissione agli Uffici che si raccolsero immediatamente e nominarono una apposita Commissione, la quale fece subito la sua relazione al Senato, che deliberò nella stessa seduta.

Interrogo perciò il Senato, a quale di questi due sistemi voglia attenersi, e domanderò in primo luogo, se intende che questo progetto sia mandato alla Commissione permanente di finanze. Chi è di quest'avviso, voglia alzarsi.

(La prova è dubbia)

Si farà la controprova.

Senatore **Cambrai Digny**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Cambrai Digny**. Ho chiesto la parola solo per far notare che la Commissione permanente di finanze non trovasi ancora in numero sufficiente da potersi convocare subito per esaminare questo progetto di legge.

Senatore **Cibrario**. Aggiungo che la Commissione permanente di finanze non è ancora costituita, mancando un numero notevole de' suoi membri. Parrai essere cosa più spedita appigliarci al modo tenuto dal Senato in simili casi, cioè di raccogliersi immediatamente negli Uffici, nominare l'Ufficio Centrale e quindi incaricare il Relatore di stendere una relazione, la quale potrebbe anche farsi oralmente, acciocchè il Senato sia in grado di venire ad una pronta deliberazione.

Presidente. Allora promuoverò il voto del Senato su questa proposta.

Chi intende che il Senato si raccolga negli Uffici onde formare l'Ufficio Centrale sul progetto di legge di cui si tratta e poscia rferirne, voglia levarsi in piedi.

Il Senato approva.

Ministro delle finanze. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Ministro delle finanze.

Ministro delle finanze. Credo che siasi già fatta la stampa di varie copie di questo progetto di legge; ma siccome potrebbe mancare qualcuna per essere distribuita a tutti gli Uffici, se il Senato consente,

darò lettura del progetto medesimo e della relazione del Ministero.

Il disegno di legge è il seguente:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato durante il primo bimestre del 1866 a riscuotere le rendite, tasse ed imposte di ogni genere in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le tariffe vigenti nel 1865, ed a pagare nella misura stabilita dal progetto di bilancio pel 1866 presentato al Parlamento le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettano dilazione e quelle che dipendono da leggi od obbligazioni anteriori.

Con Decreto Reale saranno però ristabilite in bilancio le somme dipendenti dal servizio di Tesoreria, che ne furono tolte col progetto di bilancio pel 1866.

Art. 2.

Resta ferma la facoltà accordata al Ministro delle finanze coll'articolo 2 della Legge 21 dicembre 1864, N. 2065, di emettere buoni del Tesoro fino alla somma complessiva di 200 milioni, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno, a quell'interesse, che il Governo crederà più opportuno, e che dovrà essere noto al pubblico.

Leggo ora la relazione.

Signori Senatori.

Ho l'onore di presentarvi il progetto di legge adottato dalla Camera elettiva perchè sia fatta facoltà al Governo di riscuotere le entrate e di sostenere le spese durante il primo bimestre 1866, senza norma di bilanci regolarmente approvati.

Si domanda che tale facoltà sia accordata al Governo nei limiti e sulle basi del progetto di bilancio presentato al Parlamento per l'esercizio 1866, non potendo pel prossimo esercizio servire di norma il bilancio dell'anno corrente a causa delle innovazioni introdotte in taluni capitoli d'entrate e di spese, in dipendenza del discentramento amministrativo ordinato dalle nuove leggi.

A proposito di che avvertito che per mantenere impregiudicata ogni quistione sia rispetto alle finanze che ai Comuni, alle Provincie, ed altri enti morali, per ciò che concerne il riparto delle competenze attive e passive ad operarsi per effetto delle nuove leggi, la Camera dei Deputati, inerendo alla proposta della Commissione incaricata di riferire sul presente progetto di legge, adottò l'ordine del giorno che erasi dal Ministero accettato, del tenore seguente:

« La Camera dichiara che coll'approvazione della presente legge non s'intendono pregiudicate le quistioni relative alle competenze attive e passive delle provincie e dei comuni e degli altri enti morali, e passa alla votazione del progetto di legge. »

Il Senato riconoscerà facilmente la convenienza e la giustizia alle quali è ispirato tale ordine del giorno, che il Governo accetta per intero.

Si propone pure coll'articolo 1 del progetto che sia

fatta facoltà al Governo di smaltire i generi di privativa demaniale ai prezzi di tariffa adottati pel 1865.

La tariffa dei sali attualmente in vigore fu approvata con legge 24 novembre 1864, N. 2006 limitatamente per l'anno corrente. I risultati conseguiti dopo che venne attivata, furono sotto ogni aspetto soddisfacenti, essendosi ottenuto sui proventi sali nel 1865, paragonato col 1864, un maggior introito del 35 per 0/0. Siffatte risultanze mettendo fuor di dubbio che il rincaro dei prezzi non tornò di pregiudizio alla consumazione, la quale anzi andò cionullameno accrescendosi, voi pure, o Signori, riconoscerete la convenienza di applicare anche per l'avvenire la summentovata tariffa.

La seconda parte dell'articolo 1 del progetto fu da me proposta dopochè la Camera deliberò di non doversi prima che fosse convertito in legge eseguire il Regio Decreto 23 ottobre p. p. che ordinò il passaggio del servizio di Tesoreria alla Banca.

Nella supposizione che il passaggio di tale servizio della Banca si avesse ad operare col principio del prossimo anno, furono tolte dal progetto di bilancio pel 1866 le somme pel medesimo occorrenti; ma attesa la deliberazione dianzi accennata, rendesi indispensabile che sia fatta facoltà al Governo di provvedere allo stanziamento delle somme necessarie per siffatto servizio.

Coll'articolo 2 del progetto infine si propone che s'ia confermata la facoltà al Governo di emettere buoni del Tesoro fino alla concorrenza della somma di 200 milioni.

A voi tutti, o Signori, è nota l'urgenza della presente proposta, la quale pienamente, confido, sarà da voi approvata con quella sollecitudine che è richiesta dalla specialità delle circostanze.

Presidente. La seduta rimane sospesa e non sarà ripigliata fino a che l'Ufficio Centrale faccia noto al Presidente che sia in pronto la relazione.

(La seduta è sospesa e si riprende alle 3 1/4)

Presidente. La seduta è riaperta. È pregato il Senatore De Gori a leggere la relazione sul disegno di legge testè presentato dal signor Ministro delle finanze.

Senatore De-Gori, Relatore. Signori Senatori: Se in tutt'altro momento il vostro Ufficio Centrale avesse dovuto riferirvi intorno alla facoltà domandata dal Governo di esercitare provvisoriamente la finanza dello Stato, non avrebbe mancato di porvi in rilievo la necessità che quindi innanzi torni in pieno vigore il precetto della tempestiva presentazione dei bilanci, poichè nell'osservanza di questo consiste la precipua virtù del reggimento costituzionale.

Ma poichè la mancanza di tale presentazione è ora abbastanza giustificata da motivi di fatto che nessuno può disconoscere, nè disconosce, l'Ufficio Centrale, interprete dell'opinione prevalsa quasi unanimemente in tutti gli Uffici, ha l'onore di proporvi l'adozione del progetto di legge tale e quale fu dalla Camera dei Deputati deliberato.

Se non che le condizioni del momento rendono necessario che il Senato si associ all'ordine del giorno che la Camera elettiva pronunziava, relativamente a quello stato di cose, che è la conseguenza naturale delle leggi amministrative, i cui effetti avendo un'azione diretta sulle entrate e sulle spese nazionali, non possono essere dimenticati nella facoltà che si accorda al Ministero di esercitare provvisoriamente la finanza nel primo bimestre del prossimo anno, sulla base identica del bilancio sanzionato per l'anno ora cadente.

In conseguenza l'Ufficio Centrale in pari tempo si fa proprio l'ordine del giorno emanato dalla Camera elettiva del seguente tenore (*Vedi infra*).

Presidente. L'Ufficio Centrale propone che avanti che si faccia la votazione del progetto di legge testè presentato dal signor Ministro di finanze, e su cui il signor Senatore De Gori ha fatto or ora la sua relazione, si ponga ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Senato dichiara che coll'approvazione della presente legge non si intendono pregiudicate le leggi relative alle competenze attive e passive delle provincie e dei comuni e degli altri enti morali, e passa alla votazione del progetto di legge. »

Chi ammette quest'ordine del giorno, è pregato di alzarsi.

(Approvato)

Passo ora alla lettura del progetto di legge sul quale è chiamato il Senato a deliberare.

Esso è del seguente tenore (*Vedi infra*).

È aperta la discussione generale.

Non domandandosi la parola, do nuova lettura degli articoli.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato durante il primo bimestre del 1866 a riscuotere le rendite, tasse ed imposte di ogni genere in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le tariffe vigenti nel 1865, ed a pagare nella misura stabilita dal progetto di bilancio per 1866 presentato al Parlamento le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettano dilazione e quelle che dipendono da leggi od obbligazioni anteriori.

Con Decreto Reale saranno però ristabilite in bilancio le somme dipendenti dal servizio di Tesoreria, che ne furono tolte col progetto di bilancio per 1866.

Chi approva questo articolo, sorga.

(Approvato)

Art. 2.

Resta ferma la facoltà accordata al Ministro delle finanze coll'articolo 2 della legge 21 dicembre 1864 N. 2065, di emettere buoni del Tesoro fino alla somma complessiva di 200 milioni, la cui decorrenza non sia

maggiore di un anno, a quell'interesse, che il Governo crederà più opportuno, e che dovrà essere noto al pubblico.

Chi lo approva, si alzi.

(Approvato)

Prima di procedere allo squittinio segreto, debbo promuovere una deliberazione del Senato sul seguente oggetto.

Pel primo giorno del prossimo nuovo anno, il Senato suole inviare una deputazione a S. M. a porgerle i suoi omaggi e voti. Ora, io debbo interrogare il Senato per sapere se crede che si debba fare la solita estrazione a sorte per questa Deputazione, ovvero se crede di incaricare quella stessa ch'è già stata composta per la presentazione dell'indirizzo stato ultimamente votato dal Senato in risposta al discorso della Corona; e ciò tanto più che è quasi contemporanea la presentazione dell'indirizzo stesso.

Ciò che mi spinge a fare questa proposta al Senato si è che i membri appartenenti alla Deputazione per la presentazione dell'indirizzo a S. M. sono tutti, meno uno, presenti in Firenze, ove trovansi pure i due supplenti, e che facendo un'altra estrazione a sorte per compiere con S. M. pel capo d'anno, non so se si potranno averli tutti costà.

Chi dunque intende di ammettere la proposta per me fatta, cioè che la Deputazione già nominata per la presentazione dell'indirizzo a S. M. in risposta al discorso della Corona, sia pur quella che debba compiere con S. M. nel novello anno, voglia alzarsi.

(Approvato)

Ora leggerò l'ordine del giorno per la seduta che si terrà il giorno di martedì 9 prossimo gennaio.

Esso consiste nella discussione dei seguenti progetti di legge, cioè:

1. Passaggio del servizio delle Tesorerie alla Banca Nazionale.
2. Affrancazione dal servizio militare e riassoldamento con premio.
3. Istituzione del Credito fondiario nelle provincie continentali del Regno.

Si passa ora all'appello nominale per lo squittinio segreto.

(Il Senatore segretario **G. Gori Lischi** fa l'appello nominale)

Risultato della votazione:

Numero dei votanti	74
Voti favorevoli	73
Contrari	1

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta (ore 3 1/2).